



GIOVANNI NERBINI  
VESCOVO DI PRATO

Prot. SV-2021-0609

A tutti i fedeli, ai sacerdoti,  
ai religiosi e religiose.

Prato 15 settembre 2021  
Memoria della Beata Vergine Addolorata

Fratelli e sorelle siamo, in questo momento difficilissimo della vita diocesana, accanto a Maria sotto la croce trapassati dal dolore, soprattutto per la nostra santa Chiesa ancora una volta calpestata e travolta dallo scandalo e dal conseguente discredito. Vogliamo guardare a Cristo crocifisso per capire cosa ci viene chiesto in questa difficile ora, cosa dobbiamo fare:

Sento di dare a me ed a voi poche semplici ma importanti indicazioni:

**Siamo invitati a pregare Maria** perché ci sia vicino come rimase vicina al Figlio nel momento della agonia e della morte. Facciamolo in casa nostra, in famiglia, nel segreto della nostra camera **invocando lo Spirito** perché rinnovi tutti noi, abbiamo bisogno di vivere l'esperienza che Ezechiele annuncia: "io vi purificherò da tutte le vostre sozzure da tutti i vostri idoli, vi darò un cuore nuovo metterò dentro di voi uno spirito nuovo". Abbiamo bisogno di essere purificati. Senza questa trasformazione e conversione, personale e comunitaria non è possibile testimoniare Cristo né costruire alcunché. Chiedo a chi può farlo di recarsi in uno dei nostri santuari diocesani per invocare l'intercessione materna di Maria.

Abbiamo poi assoluta necessità di **vivere il Vangelo**, TUTTO, SEMPRE, OVUNQUE, nelle piccole cose come nelle grandi circostanze. Ogni volta che trascuriamo qualcosa che ci raccomanda: la semplicità, la purezza, l'amore fraterno, il perdono apriamo le porte ai nostri limiti naturali e ci condanniamo all'infruttuosità.

Ci viene chiesto infine, e può apparire paradossale, di **avere un cuore pieno di misericordia, di amore e di perdono per tutti**. Mentre accettiamo la sofferenza di quest'ora non perdiamo di vista il grande patrimonio di bene di cui la Chiesa è depositaria e per dono del Signore e per il diuturno impegno di sacerdoti e laici straordinari. Gli errori di qualcuno non possono e non debbono nascondere la verità oggettiva.

**Carissimi, non perdiamo la speranza, viviamo questo tempo con serenità e fiducia**. Guardiamo la croce. Solo attraverso la croce noi possiamo intravedere la luce della resurrezione che tutto trasfigura. In questa luce possiamo comprendere che il nostro soffrire non è vano, non sono inutili le nostre preghiere e il cercare di essere coerenti con la nostra fede. Se abbiamo la capacità di accettare umilmente questa prova con Cristo e come Cristo l'ha accolta, ne usciremo totalmente trasformati e con Lui potremo anche vivere la gioia della resurrezione della nostra Chiesa e tornare a testimoniare con le buone opere la nostra fede.

Vi abbraccio tutti.



✠ Giovanni